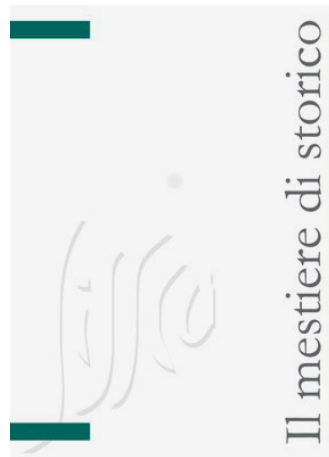


Zitierhinweis

Brunet, Francesca: Rezension über: Jan-Pieter Forßmann, *Presse und Revolution in der Toskana 1847–49. Entstehung, Inhalte und Wandel einer politischen Öffentlichkeit*, Köln: Böhlau Verlag, 2017, in: *Il Mestiere di Storico*, 2019, 2, S. 229, <https://recensio-stag.lorax.syslab.com/r/702845dc47f6407ebcbaf9365f44434e>



copyright

Dieser Beitrag kann vom Nutzer zu eigenen nicht-kommerziellen Zwecken heruntergeladen und/oder ausgedruckt werden. Darüber hinausgehende Nutzungen sind ohne weitere Genehmigung der Rechteinhaber nur im Rahmen der gesetzlichen Schrankenbestimmungen (§§ 44a-63a UrhG) zulässig.

Jan-Pieter Forßmann, *Presse und Revolution in der Toskana 1847–49. Entstehung, Inhalte und Wandel einer politischen Öffentlichkeit*, Köln, Böhlau Verlag, 2017, 519 pp., € 70,00

Frutto di una tesi di dottorato, questo ricco e convincente studio analizza – come recita il sottotitolo – la nascita, i contenuti e le trasformazioni di un nuovo modo di concepire il dibattito pubblico politico in Toscana, nel breve ma decisivo torno di tempo attorno al 1848: dall'allentamento delle maglie della censura in periodo immediatamente prerivoluzionario (maggio 1847), alla totale abolizione della censura preventiva (maggio 1848) con conseguente fioritura dei periodici, politicamente sempre più differenziandosi tra loro (un panorama pluralistico riflettente il parallelo diversificarsi degli stessi partiti, che utilizzavano i giornali quale mezzo di comunicazione ormai irrinunciabile), fino all'abolizione della libertà di stampa con il restaurato governo granducale.

Dopo un'*Introduzione* che chiarisce l'approccio dell'a. e lo *status quaestionis* storiografico, e che fornisce una panoramica sulla storia della stampa in Europa e nella penisola italiana nella prima metà del secolo, la trattazione si articola in tre capitoli, costruiti sulla base di una notevole messe di fonti: non solo, naturalmente, quelle che costituiscono il principale oggetto dello studio – vale a dire gli undici più importanti giornali pubblicati in questo periodo tra Firenze, Pisa, Livorno, Siena e Lucca, che complessivamente andavano a coprire tutto il ventaglio ideologico-politico del «Quarantotto toscano», dalle posizioni liberal-conservatrici a quelle più radicalmente democratiche (p. 40) –, ma anche dibattiti parlamentari, fonti legislative, e soprattutto carteggi, editi e inediti, prodotti dagli «attori» della stampa (editori, redattori, collaboratori).

Il primo capitolo tratteggia il contesto giuridico e politico in cui si inquadra il giornalismo toscano del periodo, con particolare riguardo ad alcuni spartiacque legislativi e ai relativi dibattiti parlamentari e giornalistici. Nel secondo capitolo la trattazione si sposta, con un occhio attento a una prospettiva storico-sociale, sulla struttura e l'organizzazione delle redazioni. Prendendo come esempi i più significativi giornali fiorentini, ossia da una parte «Il Conciliatore» e «La Patria» – il primo liberal-conservatore, il secondo liberal-progressista –, dall'altra, sul versante democratico, la moderata «Alba» e il radicale «Popolano», l'a. illustra il profilo biografico, il *milieu* politico-culturale e i percorsi formativi e lavorativi di chi produceva, scriveva, animava la stampa fiorentina, mettendone in luce i reciproci contatti e identificando i gruppi sociali e gli interessi politici di cui tali giornali erano espressione. Il terzo lungo capitolo sposta infine il *focus* sui contenuti dei giornali: in particolare, le discussioni sulle proposte di riforma e le interpretazioni delle coeve vicende politiche e belliche permettono all'a. di mettere in luce la piega progressivamente nazionale delle prese di posizione, da parte tanto liberale che democratica.

Francesca Brunet